



MAPPATURA PARTECIPATA - PROGETTO RADICI
LABORATORIO IN 4 INCONTRI A CURA DI ECOMUSEO
URBANO METROPOLITANO MILANO NORD

Il passato e i confini del quartiere: qual è il mio quartiere?

23 / 02 | h. 18:00 – 20:00

EUMM SEDE DI ECOMUSEO | VIA CESARI 17

Cos'è un punto di interesse di un quartiere?
Che cosa lo rende tale? I luoghi "belli" di Niguarda

15 / 03 | h. 18:00 – 20:00

CENTRO CULTURALE DELLA COOPERATIVA | VIA HERMADA 14

Quando un quartiere è attrattivo? Territori contesi e discussi

05 / 04 | h. 18:00 – 20:00

CITTADELLA DEGLI ARCHIVI | VIA GREGOROVIVUS 15

Suoni, visioni, interpretazioni: produzioni dai laboratori
di Mappatura, Fotografia Urbana e Soundscape Design

02 / 05 | h. 18:00 – 20:00

TEATRO DELLA COOPERATIVA | VIA HERMADA 8

NIGUARDA
RADCI
project

MAPPATURA PARTECIPATA

A CURA DI EUMM

ECOMUSEO URBANO METROPOLITANO MILANO NORD

1// Il programma del percorso di Mappatura Partecipata

Il primo incontro è dedicato ai confini



2 // Quali sono i confini del quartiere?

Il percorso parte dal racconto della storia della Vetreria Motta, dove oggi ha sede EUMM, Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord. Non si può privare questo antico stabile della sua vocazione artigianale: oggi, è uno spazio di co working di artisti, artigiani liberi professionisti



3 // Due mappe: una dei confini e una dei luoghi storici del quartiere.

Grazie a delle Card storiche ci addentriamo nella storia del quartiere di Niguarda. La mappa, a poco a poco, si riempie dei luoghi simbolo: il Seveso; la Villa Clerici; il Calzificio Santagostino; le corti; le barricate; le filande; la scuola; l'ospedale; la cooperativa; le trattorie

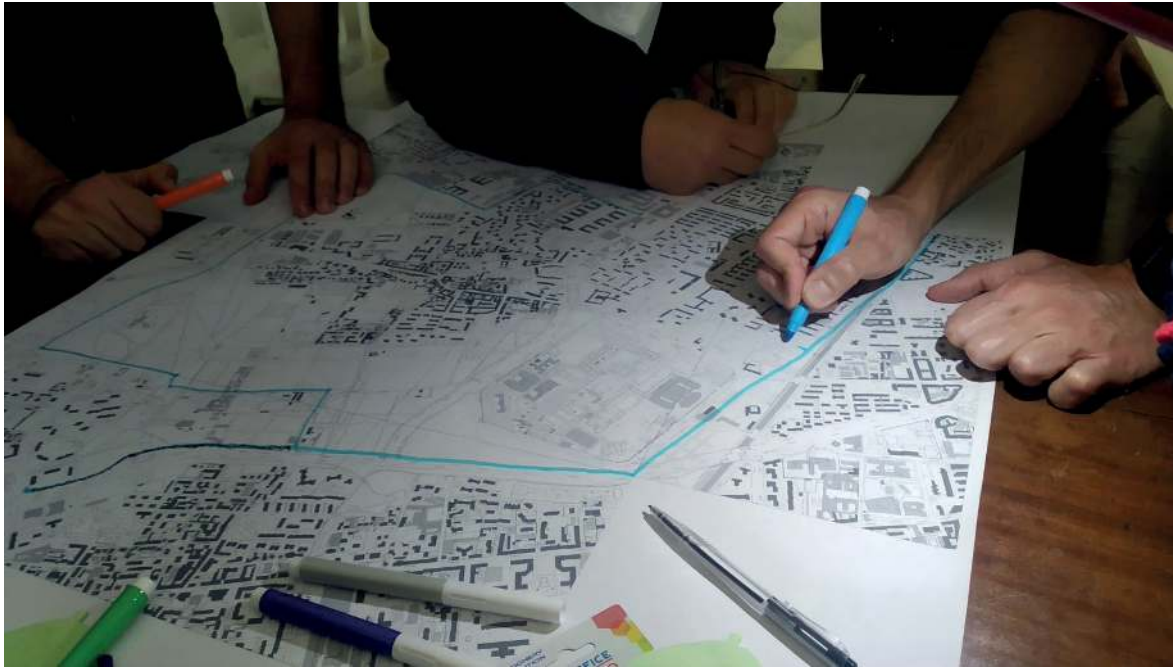


4 // Attività di gruppo: disegniamo i confini. Il gruppo 1

Il gruppo presenta una mappa in cui, in giallo sono i confini geografici: a ovest l'Enrico Fermi, a nord il confine con Bresso, a est l'asse Suzzani e la ferrovia, a sud Prato Centenaro. È stato definito il percorso “mi sento a Niguarda”.

Questo include la via Gregorovius, la Cittadella degli Archivi, il depuratore, il laghetto, le case popolari di fronte a Prato Centenaro etc. Il gruppo ha discusso su una zona che un tempo era costituita da campi: questi sono un confine o no?

Successivamente si passa a identificare i luoghi storici, che sono stati segnati con il colore verde. I mappatori « esterni » propongono di individuare i tragitti quotidiani delle persone, ad esempio il percorso per arrivare all'Ecomuseo.



**5 // Attività di gruppo:
disegniamo i confini.
Il gruppo 2**

Un dubbio del gruppo 2 riguarda come riconoscere i confini: i limiti di un luogo sono quelli geografici reali o quelli percepiti?

Alcuni mappatori si orientano a partire dai luoghi che incontrano passeggiando.

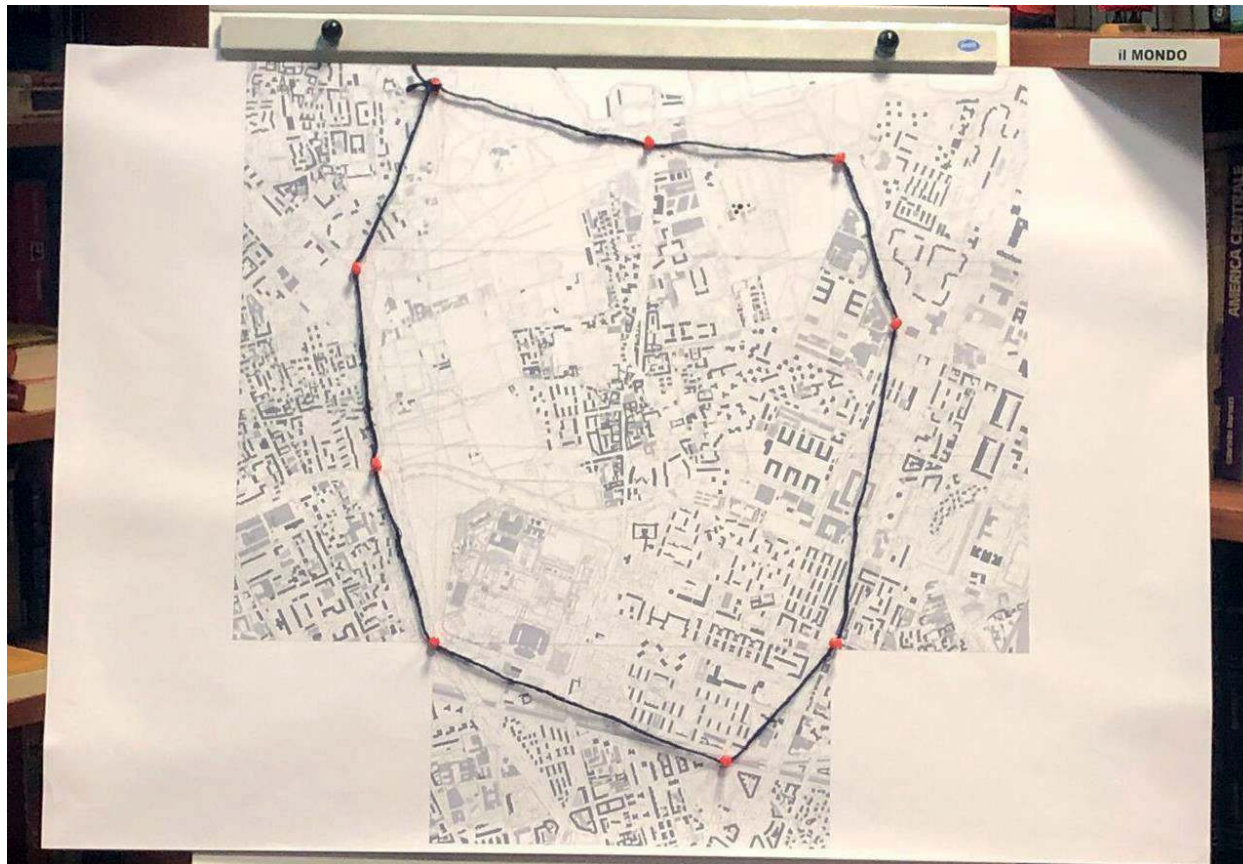
Per altri, invece, i confini si identificano nei luoghi e nelle persone di una zona, un metodo che viene definito «di cuore».

Qualcuno, proveniente da Villapizzone, ritiene che i limiti di Niguarda siano identificabili nel Parco e nell'Ospedale Maggiore.



6// Espandere i confini del quartiere?

Dal confronto tra i due gruppi emergono alcuni confini fisici e simbolici: il murale di via Majorana, il depuratore, l'ospedale e il Parco Nord. Entrambi i gruppi concordano nell'identificare Il Gigante e Prato Centenaro come luoghi ai limiti del quartiere. L'interessante proposta è di espandere i confini del nucleo storico di Niguarda e identificare punti di contatto con altri quartieri

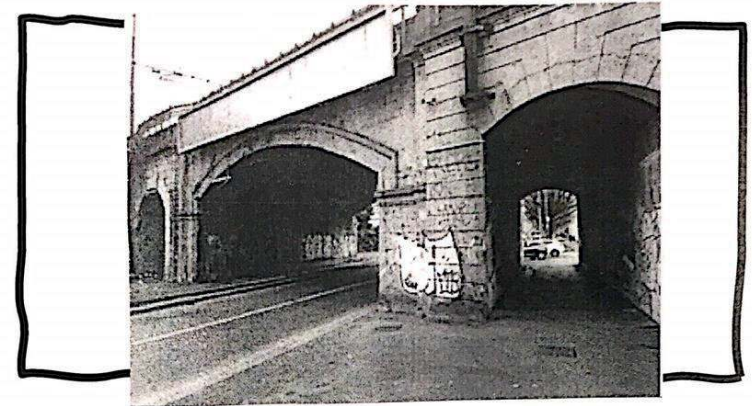


7// Ecco la Mappa di Niguarda

Ecco una mappa di Niguarda che espande sensibilmente i limiti del quartiere storico. Ma quali sono i luoghi che ne segnano il confine? I Luoghi di passaggio? Vediamo che cosa dicono i mappatori!

8 // Il confine di Antonio

«fin dove arrivo a piedi, lì è Niguarda!»



PONTE FERROVIARIO
DI VIA BENEFATTORI DELL'OSPEDALE

Quando attraverso gli archi
di questo ponte (a piedi, in
bicicli o in treno), sbucando i
getti di acqua dell'irrigazione,
mi dico sempre "Ecco mi
è Niguarda".

9 // Il confine di Marta

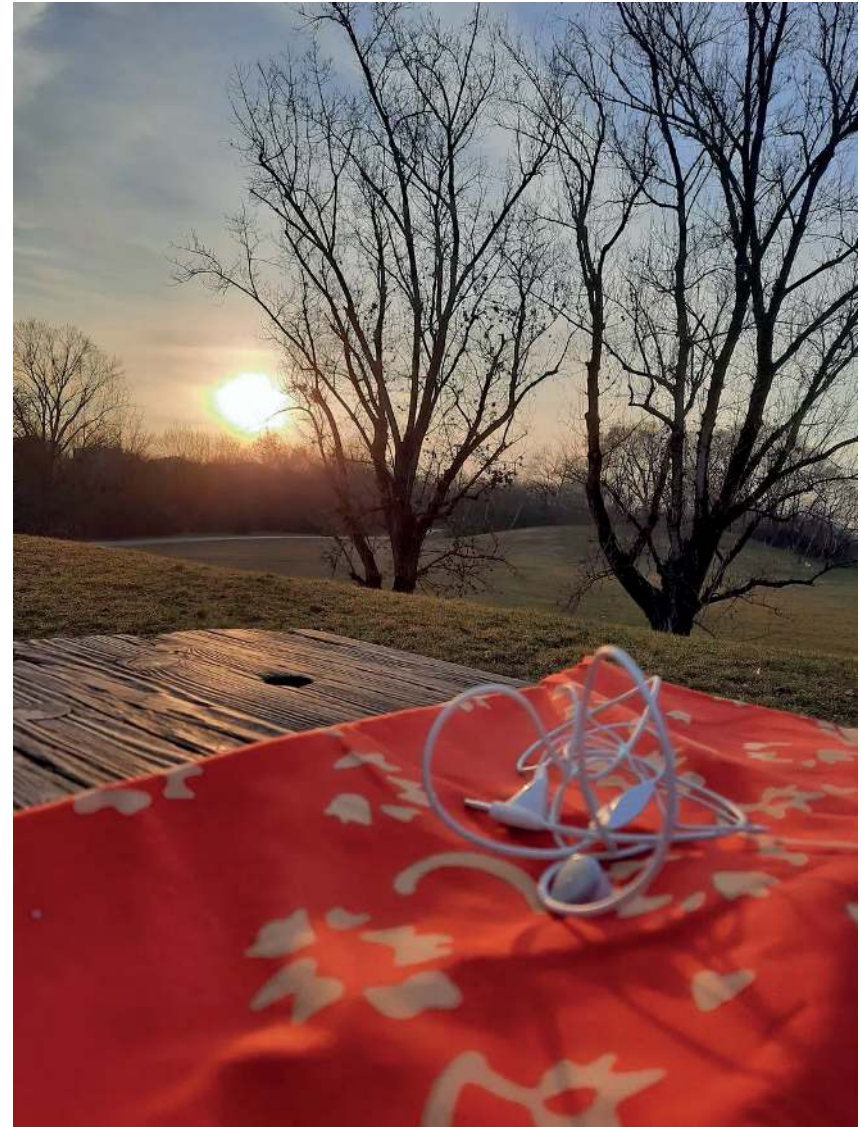
«Il Parco non dovrebbe avere confini!»



10 // Il confine di Elisa

Nello scorso incontro, non essendo né di Niguarda né di Milano, avevo detto che il quartiere viene riconosciuto per il parco e l'ospedale.

Dopo l'incontro ho fatto un "sopralluogo" nel parco e ho fatto questo scatto : il telo lo sto portando in tutti i parchi di Milano ed è un ottimo accompagnatore.



11 // Il confine di Sonia

Il mio Luogo di Confine, che è in Via Leone da Perego 18 a Niguarda. È la Casa di mio marito Paolo, niguardese doc, nato a Niguarda, in Via Frugoni, e trasferito a Omate, quando ci siamo sposati nel 2010.

Con Paolo ho conosciuto il Parco Nord di Milano (dove Paolo mi ha portato su una collinetta, e mi ha detto che da lì si vedevano meglio le montagne ... a me che sono per metà Brianzola, che dalla casa vecchia vedevo benissimo Grigna e Resegone!); la Trattoria California (Paolo mi ha detto che se l'avessi salutato ancora dopo il primo invito lì, significava che ero proprio Innamorata...); la famosa Compagnia dell'Angolo di Via Frugoni, motociclisti, che si trovava lì a tutte le ore... A Paolo manca tanto Niguarda... Io ho frequentato la casa di Via Leone da Perego, a partire dal 2007 fino al nostro Matrimonio.

Mi era cara la Casa di Via Leone da Perego, forse perché ho conosciuto meglio il mondo di mio marito.



12 // Il confine di Sonia

Il fazzoletto di terra tra via Maestri del Lavoro e via Pila 57 confina con la strada del Comune di Milano, con la Caserma della Polizia “Antonio Annarumma” e con le proprietà dei condomini di via Pila 57 A, B e C. Ma sembra che non appartenga a nessuno ed è abbandonato a sé stesso. La natura cresce a dismisura: tra erbacce e rovi è arrivata all’altezza di due metri, l’estate scorsa, fornendo un habitat ideale a topi, serpi e altri animali.

Negli ultimi anni i condomini di via Pila 57 hanno saputo che possono gestire questo terreno e stanno cercando di fare qualcosa, ma purtroppo non hanno ancora ricevuto l’ appoggio finanziario dagli altri condomini.

Spesso attraverso questo luogo, soprattutto per andare al Parco Nord a rigenerarmi nella natura. Ma nella natura selvaggia del luogo di confine non mi sento a mio agio e cerco di passarci sempre in bicicletta per fare prima e non avere i piedi per terra.

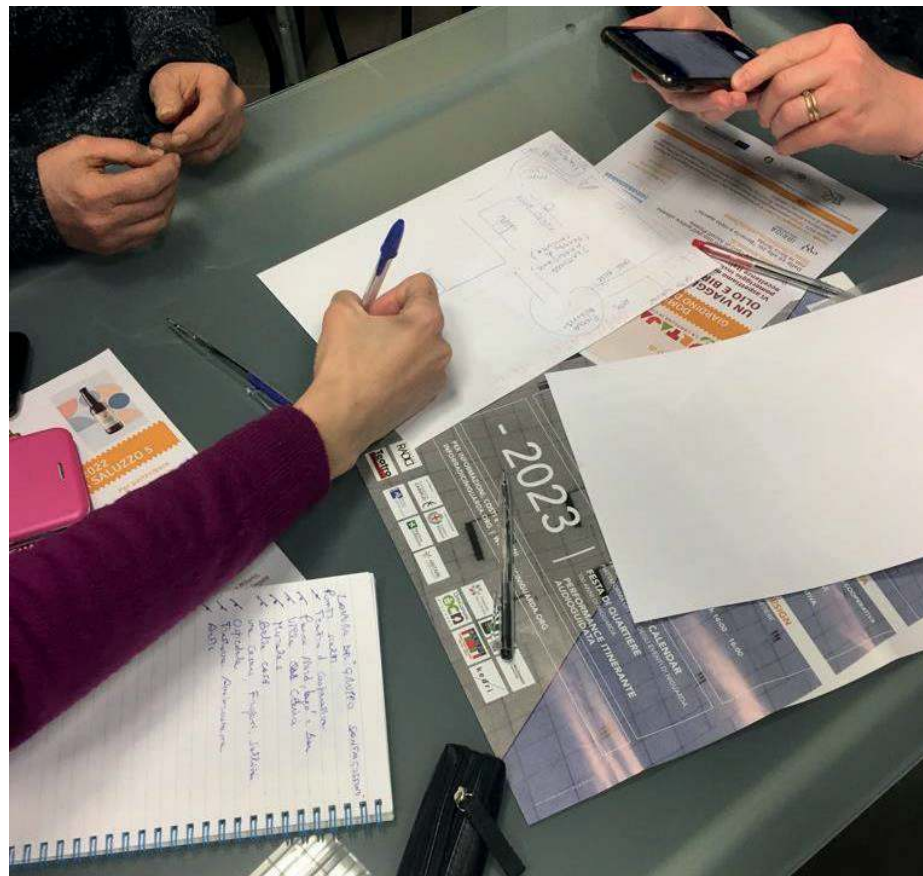


13 // Il confine di Diego

Il mio luogo di confine l'ho scoperto per puro caso l'anno scorso, andando a zonzo nella parte di quartiere dove sono cresciuto. All'angolo tra le vie Adriatico e Cherso mi imbatto in quello che a prima vista sembra un banale cippo di granito, ma guardandolo meglio leggo una frase incisa: "LIMITE DELLE RISAIE"! È quindi un rarissimo reperto della Niguarda rurale, sfuggito allo tsunami del progresso.

E in qualche modo segna tuttora un confine, quello tra la città e il Parco Nord, che quando ero bambino a queste latitudini era ancora "hic sunt leones"...





II INCONTRO DI MAPPATURA - ATTRAZIONE E CRITICITÀ

15 // Lo sguardo di un ex vicesindaco niguardese: Roberto Camagni

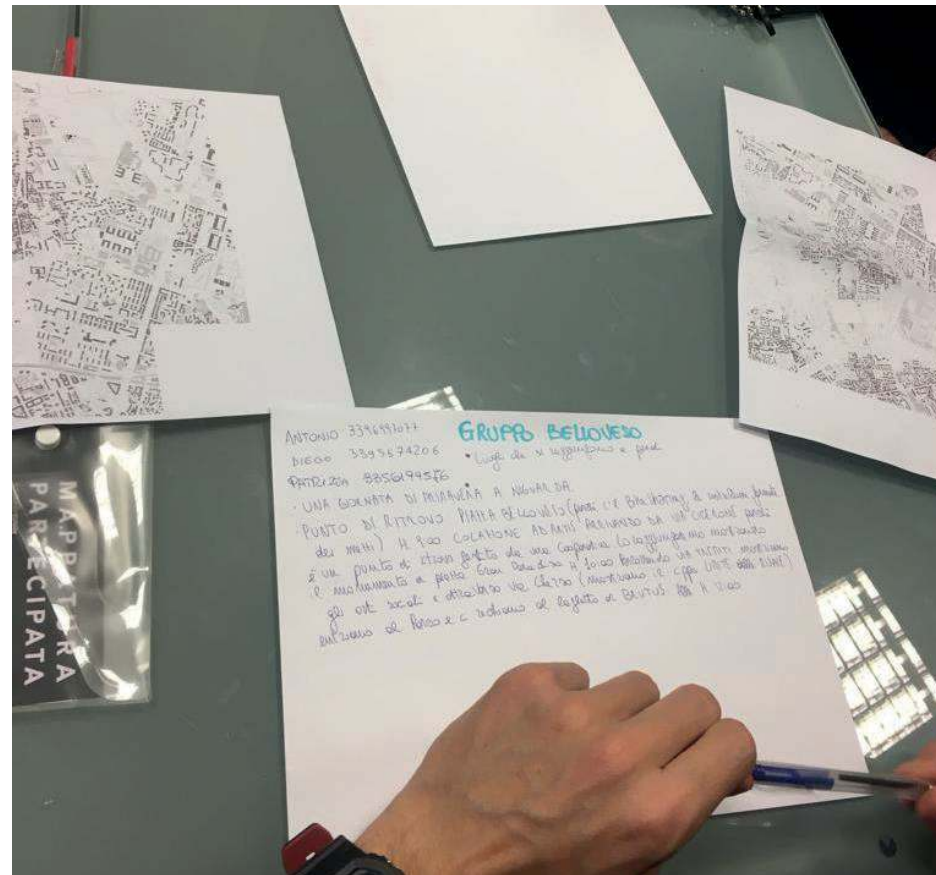
Roberto Camagni, ex vicesindaco di Milano e niguardese, si dice colpito dal fatto che sia emerso un problema generazionale: tema non sentito in passato. A far tornare il discorso sui giovani è il progetto della nuova piazza, che ambisce ad essere un landmark identitario e storico.

Auspica inoltre la creazione di un primo Museo in periferia.

«Niguarda ha ampliato i suoi confini», dice con accenno positivo Camagni.

«Bisogna far conoscere la profondità storica di Niguarda, poichè sin dall'800 il rione si è fondato sul valore della solidarietà».



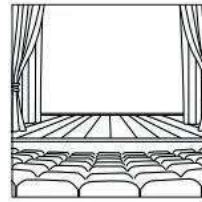


16 // Partono le attività di creazione dei percorsi per rendere attrattivo il quartiere!

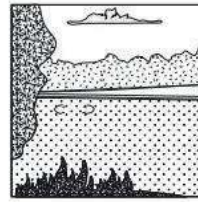
I gruppi creati sono: Hermada, Sant'Agostino e Belloveso. I gruppi iniziano a lavorare insieme e continueranno poi in vista dell'incontro successivo!



III INCONTRO DI MAPPATURA LA CREAZIONE DI PERCORSI ATTRATTIVI PER NIGUARDA



Teatro della Cooperativa



Parco Nord



Associazione A.N.P.I.

"L'ANPI dà spazio a manifestazioni e attività di arte urbana quindi quando ci sono quelle attività in quartiere mi viene facile passare magari anche il weekend; soprattutto quando si fanno "pitture" delle operazioni di pittura."

"Il mio posto del cuore è un murales del 1997 all'angolo tra Via Suzzani e Via Lanfranco della Pila. Quello per me è sempre stato bellissimo. Avevo 8 anni la prima volta che l'ho visto ed è stato una sorpresa meravigliosa."



1. Murales via Mejerana

2. Murales angolo via Suzzani e Lanfranco della Pila



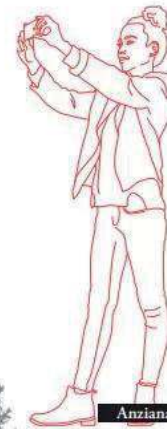
Quartiere Niguarda



Zona Forlanini



Parco Nord



Anziana

Storica

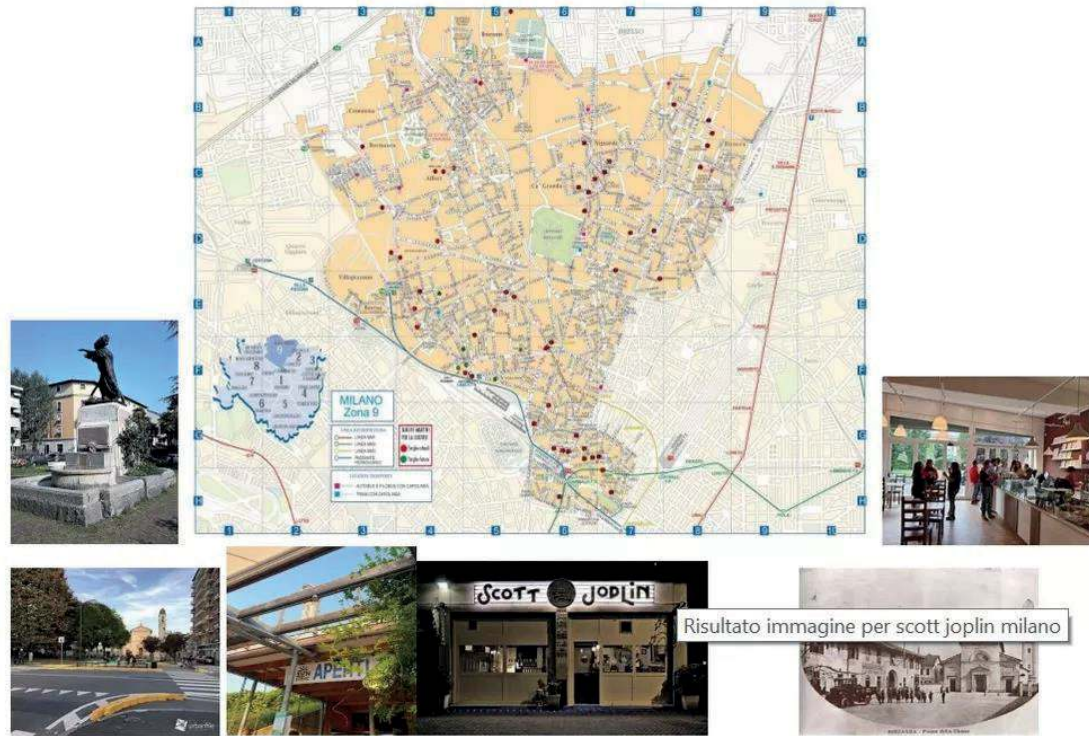
Tranquilla

17 // Visita in Cittadella degli Archivi e ricerca del Politecnico

Durante questo incontro, che abbiamo l'onore di poter svolgere presso la Cittadella degli Archivi, Lisa, Chiara e Anna, ricercatrici coordinate dalla professoressa Paola Savoldi, DasTu Politecnico, raccontano in sintesi le interviste che hanno raccolto. La loro ricerca è stata di grande stimolo per tutti i mappatori

18 // Il percorso proposto dal Gruppo Belloveso

Un percorso tra spazi di di socializzazione e luoghi della memoria: un itinerario nel presente che ricorda il passato. Il momento ideale nel quale proporre tale passeggiata, infatti, ha una data molto precisa: il 24 aprile, giorno in cui ricorre l'anniversario della Liberazione di Niguarda.



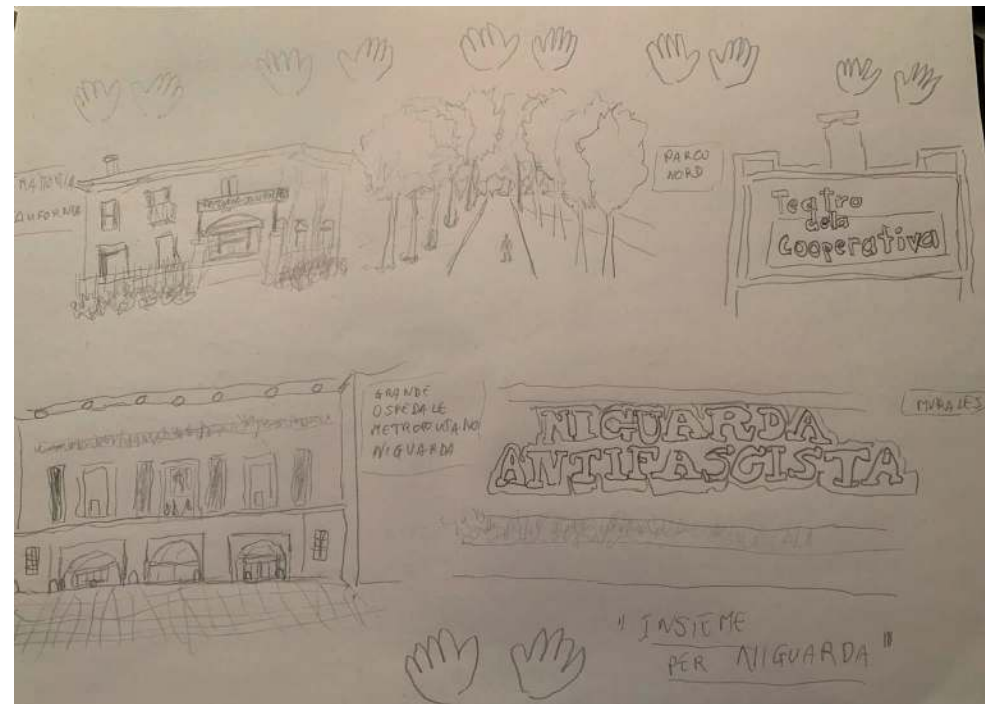
Risultato immagine per scott joplin milano

19 // Il percorso proposto dal Gruppo Santagostino

Il percorso del gruppo Santagostino parte dall'ospedale e arriva a Sunstrac:

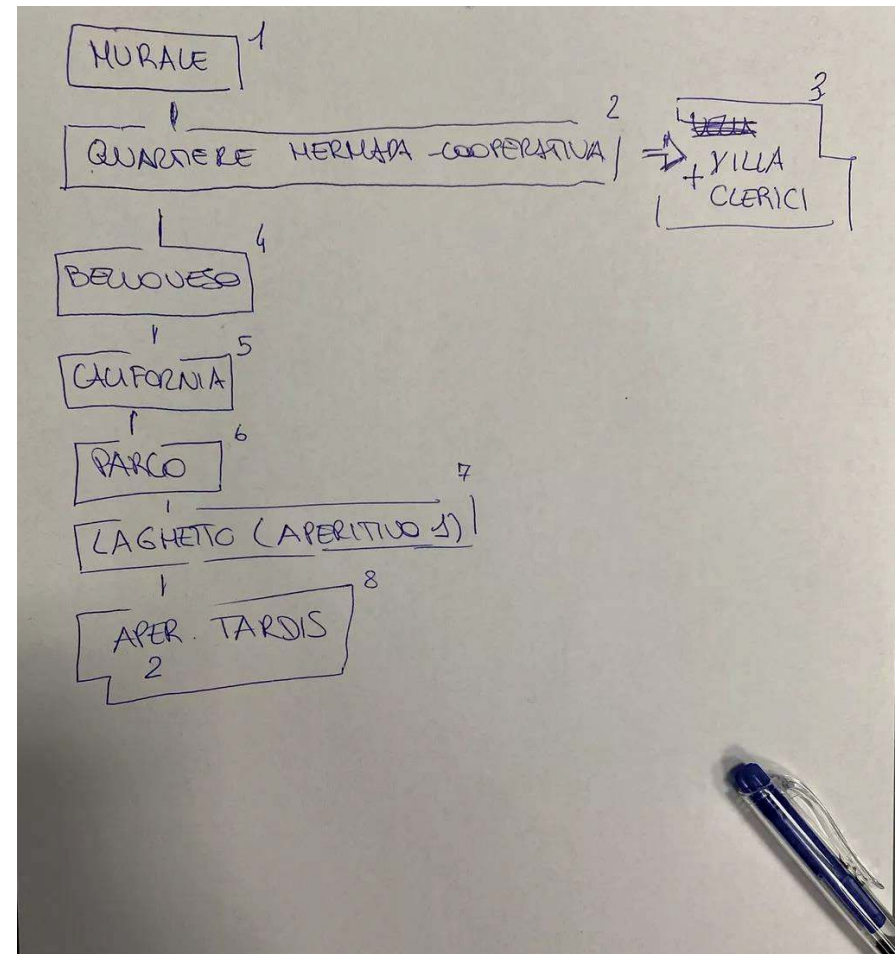
Ilaria, Marta e Sonia hanno elaborato una proposta dalla Niguarda nota a quella più nascosta e sconosciuta.

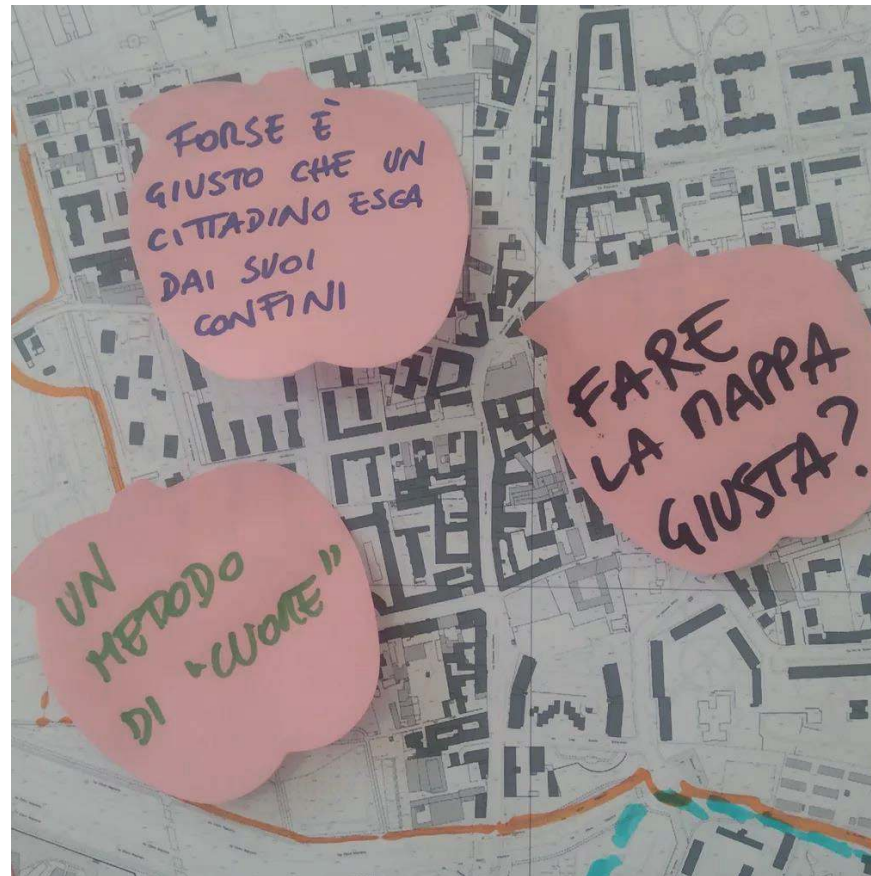
Un itinerario sia diurno che notturno alla scoperta dei luoghi più caratteristici del quartiere con un'attenzione particolare al gusto.



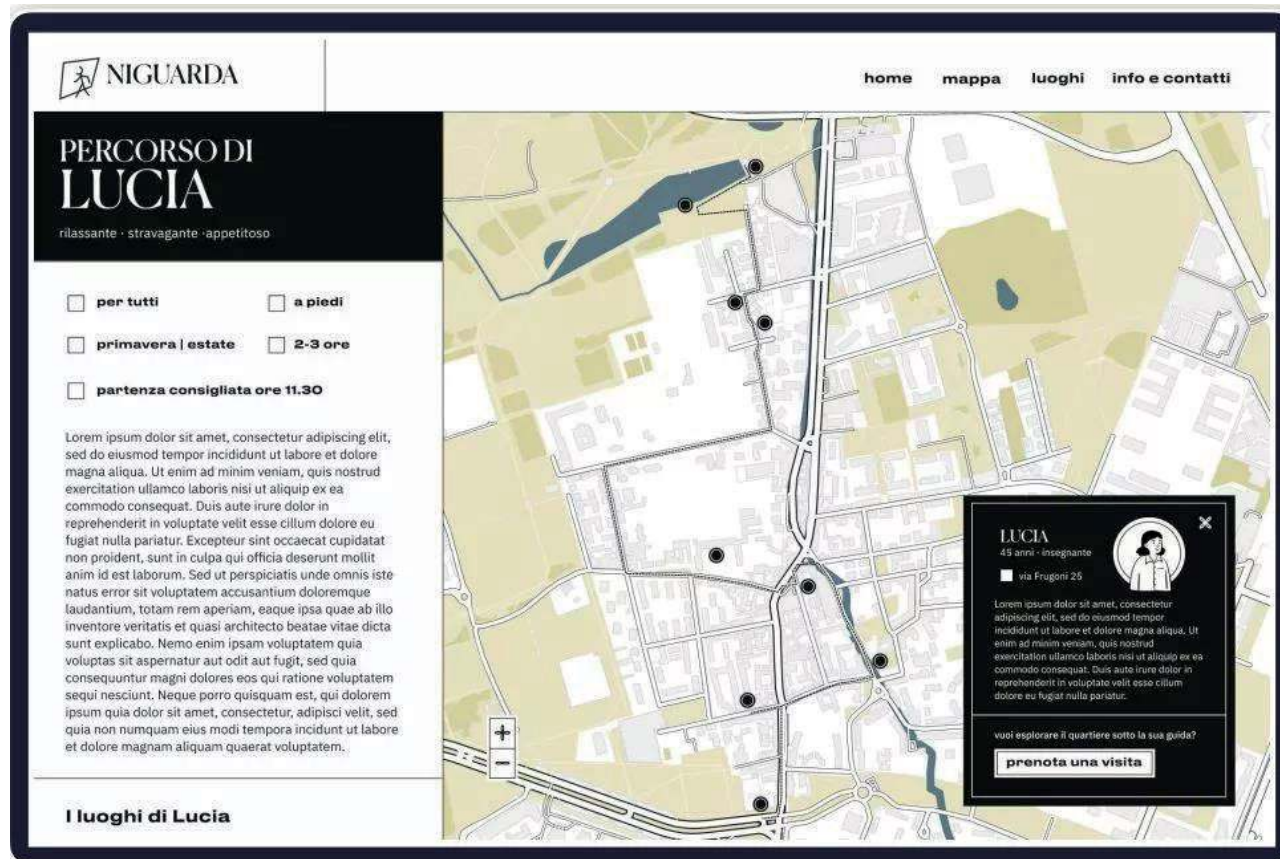
20// Il percorso proposto dal Gruppo Hermada

L'idea di questo gruppo è stata quella di partire dalla storia di Niguarda e concludere in un luogo "più giovane", per intercettare più fasce di popolazione diverse.





IV INCONTRO DI MAPPATURA ESITI, SVILUPPI, NUOVE PROGETTUALITÀ



21// Idee di percorsi anche in tesi di laurea

Ester Balzarotti è una studentessa della facoltà di Design della Comunicazione, Politecnico di Milano. Il suo lavoro parte dal nostro percorso di mappa, e ne propone una restituzione grafica e interattiva molto interessante. Segno che il lavoro sulle mappe può portare davvero a moltissimi esiti diversi.



22// Il percorso proposto dal Gruppo Santagostino

Un percorso per valorizzare Niguarda, partendo dalle sue zone d'ombra, per portarle "alla luce"

Il nostro logo per Niguarda

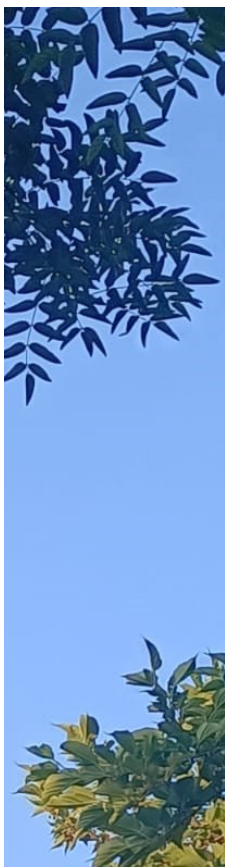
Un ponte tra natura e cultura



Slogan e «logo» di Ilaria Moroni

23 // Dal Progetto Radici emerge un vero e proprio Logo per Niguarda!

Un simbolo che valorizzi identità e potenzialità per lo sviluppo e l'attrattività del quartiere



CORPOTERRITORIOCREATIVO

CorpoTerritorioCreativo è un percorso sulle identità corporee e creative che prevede una mappatura poetica ed emozionale del territorio a partire dal tema corpo, qui inteso come unità di misura fondamentale per conoscere sé stessi, gli altri (il gruppo) e l'ambiente circostante. Il percorso, parte integrante della poetica e della pratica di Seme Cura Territorio, di cui sono fondatrice e interprete, in collaborazione con Bookforest ed EUMM - Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord, propone la condivisione di pratiche corporee e di movimento e la raccolta di tracce sonore, materiche, testuali, visive e sensoriali della natura e delle aree del Parco Nord di Milano attraverso delle passeggiate a collettività partecipata.

Bio

Sono Miriam Giudice, attrice e performer attiva dal 2008.

Mi interessa lavorare con la creatività al servizio di una visione o di un progetto, aprendo orizzonti e spazi di interrogazione sulla condizione umana, in dialogo con il tempo presente.

Il mio territorio di indagine riguarda il percorso di individuazione che compie l'essere umano in relazione a sé, alla collettività e all'ambiente circostante, a partire dall'unità di misura del corpo, veicolo per la creazione di immagini e significati.

Seme Cura Territorio racchiude il nucleo della mia poetica e pratica artistica, in cui sviluppo progetti performativi autorali (performance e percorsi) privilegiando una modalità site specific e una commistione di linguaggi artistici.

Periodo: settembre 2023

Info e prenotazioni: ecomuseo@eumm-nord.it



24// E dopo Radici???

Le potenzialità dei percorsi di mappatura, per fortuna, non si esauriscono, e da un progetto ne fiorisce un altro. Eccoci a presentare un nuovo percorso per Mappare il territorio: si tratta di «CorpoTerritorioCreativo», mappatura poetica ed emozionale del territorio a cura di Miriam Giudice